

# Stendhal

ISPIRAZIONI PER CULTURA, INTRATTENIMENTO, OPINIONI, VITA  
stendhal@laprovincia.it



## Bagatti Valsecchi, lo scrigno di Milano

**Arte.** La casa-museo di via Gesù offre ambienti e collezioni di straordinaria raffinatezza. E tanti segreti. Il prodotto di una storia che inizia nella seconda metà dell'Ottocento con i baroni Fausto e Giuseppe

**GRAZIA LISSI**  
Il Museo Bagatti Valsecchi di Milano è da sfogliare come fosse un libro prezioso dalle cui pagine possono uscire solo segreti.

Il racconto inizia nella seconda metà dell'Ottocento, l'Italia si è da poco unificata, gli ideali del Risorgimento aleggiano ancora nei salotti del Paese e, soprattutto, in quelli milanesi. In questo clima illuminato e colto crescono i baroni Fausto (1843 - 1914) e Giuseppe Bagatti Valsecchi (1845 - 1934). Il piacere dell'arte e della storia li ereditano dal padre Pietro, illustre matematico, che alla scienza preferisce l'arte miniaturista e diventa un miniaturista raffinato, lavora l'avorio, lo smalto e il metallo, per il suo talento gli viene conferita la nobiltà dall'impero austriaco. Se il titolo di barone viene dall'arte, Fausto e Giuseppe, dopo essersi laureati in giurisprudenza, decidono di continuare la vita nella bellezza e trasformano la casa, fra via Santo Spirito e via Gesù (oggi al centro della moda ma allora abitata da sartine e artigiani), in una magione rinascimentale. Per gli arredi e le decorazioni i due fratelli s'ispirano alle dimore del Cinquecento lombardo e creano un Rinascimento riletto dagli studi e dalle fascinazioni del loro periodo storico.

**Amata da Pamuk**  
Una singolare casa museo amata dallo scrittore turco premio Nobel, Orhan Pamuk autore de "Il Museo dell'innocenza". L'allestimento delle collezioni quattro-cinquecentesche è perfettamente in armonia con l'accurata sintonizzazione stilistica che tocca e interpreta ogni ambiente della



Nella camera matrimoniale detta la "Rossa" il grande letto siciliano in ferro battuto è decorato a foglia d'oro. FOTO RUGGERO LONGONI

camera. Negli arredi fissi sono stati inseriti frammenti d'epoca, fregi parietali, camini, elementi decorativi, soffitti lignei e, per colmare eventuali lacune nell'ambientazione decisa come una ricostruzione tematica. L'entrata è caratterizzata da un ampio scalone che conduce alle stanze, quella definita "Verde" era la camera privata di Giuseppe, adiacente all'alcova, sui tavoli sono allestiti, tra gli altri, alcuni oggetti liturgici quali ostensori e reliquiari quattro-cinquecenteschi. Sebbene i locali di rappresentanza fossero comuni, i fratelli disponevano di alcuni am-

bienti personali. La camera della stufa Valtellinese è il primo luogo dell'appartamento di Giuseppe Bagatti Valsecchi e della moglie Carolina Borromeo, la coppia la utilizzava come salotto, deve il proprio nome al rivestimento ligneo applicato lungo le pareti, la stufa proviene da un'antica casa di Sondrio. Sopra al camino una scritta in latino liberamente ispirata a una frase di Sant'Agostino "Chi ama dir male degli assenti, sappia che questo focalare gli è precluso".

Nella camera matrimoniale detta la "Rossa" il grande letto siciliano in ferro battuto è de-

corato a foglia d'oro. Esposte lungo le pareti una serie di tavole quattro-cinquecentesche, tra queste "Santa Giustina" di Giovanni Bellini (1470 circa).

**Madonna della Misericordia**  
Un vestibolo conduce alla Sala dell'Affresco così definita per la presenza della "Madonna della Misericordia" (1495) del pittore bergamasco Antonio Boselli. La Sala Bevilacqua era l'elegante salottino privato di Fausto; insieme al Salone, è l'unica stanza della casa che conserva ancora la preziosa tappezzeria originale realizza-

ta alla fine dell'Ottocento. Tra le opere allestite la magnifica tavola polimaterica della "Madonna col Bambino", opera di fine Quattrocento del pittore milanese Ambrogio Bevilacqua. Il rivestimento della Sala daprano è formato da quattro grandi riquadri ricavati da una coppia di arazzi prodotti a Bruxelles intorno al 1570 raffiguranti episodi della vita del re persiano Ciro; sul tavolo centrale e nei quattro mobili vetrina manufatti in vetro e ceramiche rinascimentali. Per arrivare alla Gallerie della Cupola, così chiamata per il grande lucernario, bisogna attraversare la Galleria delle armi che

esponde armature cinquecentesche testimoni del grande e antico artigianato della tradizione lombarda. Tutti a testa in su per ammirare il Passaggio del Labirinto del Palazzo Ducale di Mantova.

Sul tavolo ottagonale una collezione di piccoli attrezzi e oggetti d'uso antichi, tra cui chiavi, lucchetti e posate, piccoli frammenti di vita quotidiana di un'epoca magicamente conservata: un passato che parla al futuro, quindi a tutti noi.

### La scheda / 1

#### L'ospitalità dei palazzi aristocratici E alle pareti una sfilata di capolavori

Scrigno prezioso, il Museo Bagatti Valsecchi, in via Gesù, 5 a Milano, mantiene lo spirito d'ospitalità degli antichi palazzi aristocratici milanesi che alimentarono l'unità d'Italia. Fra i capolavori "Santa Giustina" di Bellini, "Madonna con Bambino" di Bevilacqua (nella foto), "San Francesco" e "San Giovanni Battista" di Zenale, "Redentore benedificante, San Giovanni Battista, Maddalena, Madonna

col Bambino, Santa Marta, San Giorgio" di Giampietrino. Fra le sculture "Madonna con il Bambino e donatore", metà del XIV secolo, Bottega di Bonino da Campione e "Giuditta" inizio del XVI secolo. Esposti pezzi rinascimentali di alta oreficeria, avori, armi, strumenti scientifici, vetri e ceramiche. Il Museo propone un'intensa attività didattica, anche per bambini (www.museobagattivalsecchi.org). G.L.S.



### La scheda / 2

#### Fino a ottobre una mostra... di vetro Tutti gli animali di Toni Zuccheri

Fino al 13 ottobre la mostra "Di galli e galline, upepe, civette e altri animali - Toni Zuccheri al Museo Bagatti Valsecchi". Omaggio a Zuccheri (1936-2008) con un ampio nucleo di opere uniche a tema animale. L'esposizione, a cura di Rosa Chiesa e Sandro Pezzoli, mette a fuoco un aspetto particolare della produzione di questo singolarissimo artista triuliano, che al mondo della natura guardò come fonte d'ispirazione

privilegiata, offrendone una rielaborazione sempre personale e poetica. Le stanze di via Gesù ospitano opere uniche raffiguranti uccelli e si trasformano, grazie all'allestimento di Lissoni Associati in una voliera fantastica. Alla collezione permanente del Museo, dove l'artigianalità d'eccellenza è di casa, si affianca il nutrito nucleo di uccelli in cui il vetro incontra materiali eterogenei per dar vita a upepe, galli, anatre. G.L.S.



MASSIMORIO IORIO di FEDERICO RONCORONI

Parlare d'amore fa bene all'amore

|| A un cuore che tenti di avvicinarsi, il cuore dell'altro sembra lontano. Yukio Mishima

